

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 3.50
» a domicilio	L. 12	L. 6.50	L. 4.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 15	L. 7.50	L. 5.00

Per l'Estero lo spazio di posta in più.
I pagamenti posticipati si sommano per trimestre.
Le Associazioni si rinnovano:
Padova all' Ufficio del Giornale, Via del Barolo, 1880

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in tutti i Centri abruzzesi
fuori » » » » »
Numero autorizzato centesimi 100

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi la quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autorizzate. E non inseriti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 12 dicembre.

Un atto di grazia.

Benchè gli atti di grazia in materia penale costituiscono una di quelle prerogative del potere regio, le quali sono meno soggette alla discussione, questi giorni è tema di molti commenti nei circoli politici e nella stampa la grazia di quell'Ortolani, già condannato a dieci anni di lavori forzati come camorrista, e reo di furti ed omicidi.

Tutti si domandano da quali conti o da quali sentimenti possa essere stato ispirato il ministro guardasigilli, che sottopose alla firma del re il decreto in favore dell'Ortolani, mentre si sa che nelle carceri del Regno stanno scontando una pena altri, sui quali avrebbe potuto esercitarsi molto più ragionevolmente il diritto della reale clemenza. Tutti domandano, come mai e per quali motivi sia stato restituito alla libertà, richiamato in mezzo alla famiglia reale un reo tanto pericoloso come Ortolani, mentre le Corti d'Assise, e i verdetti dei giurati, mandano alla sbarra, senza remissione, individui, che hanno rubato un sacco di frumento sul suolo di qualche casa di campagna, o un peculio di cinquanta lire in qualche salvadanaro non bene custodito.

È naturale che queste domande, e l'altro che indiscrete, non potendo essere seguite da risposte soddisfacenti, inducano anche ad investigare da quali estranee influenze possa essere stato suggerito un atto, che offende la coscienza pubblica, ed impensierisce quanti credono, che la giustizia italiana esse- da una delle salvaguardie della società, non debba stando rilasarsi a beneficio dei tecnici più matricolati.

Queste investigazioni hanno portato a scoprire, che il sollecitatore della grazia deplorata, fu nientemeno che un avvocato, membro del Parlamento noto anche per aver sostenuto, in epoca non molto lontana, le ragioni di un altro membro del Parlamento, querelatosi per diffamazione contro un giornale del Regno.

Le deduzioni, che staturiscono da questi fatti, sono troppo evidenti, troppo palmari, perchè sia necessario di spendervi molte parole. La più naturale di queste deduzioni si è, che la veste di deputato serve a taluni per esercitare una illegittima influenza perfino nel campo della giustizia, e si spinge, per deplorabile condiscendenza di un ministro, fino ad inquinare l'esercizio di una delle più nobili fra le regie prerogative, l'esercizio del diritto di grazia.

Eppoi vengano a dirci che noi siamo pessimisti!

Consiglio Comunale di Parigi

Gran rumore nel campo radicale di Parigi, per il voto di quel Consiglio Municipale, che respinse la domanda di un assegnamento di area per erigere un mausoleo alla memoria dei Comandanti faciliati dall'esercito di Versailles.

Le colonne della stampa intransigente riboccano di minacce all'indirizzo dei Consiglieri, che hanno dato voto negativo, e, per la ragione inversa, celebrano fino all'apoteosi la condiscendenza degli altri.

Benchè la maggioranza del rigetto della domanda fosse debole, il Consiglio Municipale di Parigi dimostrò in questa circostanza del coraggio, per cui va lodato: tanto più che la fazione comunarda, nella imminenza delle elezioni per la rinnovazione del Consiglio, non ometterà di vendicarsi facendo di più perchè restino nella tromba quei Consiglieri, che, in questa circostanza, diedero più ascolto

alla voce della loro coscienza, che a quella del loro interesse personale.

L'arbitraggio.
Il Times batte il chiodo finché è caldo, a proposito dell'arbitraggio europeo negli affari di Grecia. Spera che avrà effetto, ma ricorre che il solo mezzo per riuscirvi è il mantenimento del concerto delle potenze. Non v'ha dubbio che una divergenza di vedute fra i gabinetti sarebbe di ostacolo allo scopo. Si direbbe però che questa divergenza esiste, poichè il Times si affanna tanto per allontanarla.

Cronaca Elettorale

COLLEGIO

di Cittadella-Camosampiero

DA BRAVO SIG. PRETORE!

Abbiamo da Camposampiero una notizia, che ci sorprende moltissimo, e che desideriamo venga smentita, nell'interesse della libertà elettorale, del rispetto dovuto alla magistratura, ed anche un tantino della moralità pubblica.

Siccome però i dati, che abbiamo noi, circa quella notizia, sono anzichè no positivi, parlando di smentite, perchè vengono accettate, intendiamo naturalmente che siano anch'esse positive, non di quelle ad *usum delphini*, che ormai hanno l'effetto contrario, vale a dire di accertare ancor più ciò che si nega.

Affermasi dunque come qualmente, non appena questo Collegio fu dichiarato vacante, il Pretore di Camposampiero, signor Fiechi, così assorto nelle sue calde aspirazioni progressiste da non ricordarsi più della sua veste di Magistrato, si dimeni e si agiti con tutto lo zelo di un neofita per contrariare la maggioranza degli elettori nei suoi desideri non dubbi, e per racimolare suffragi ad un candidato più accetto al partito dominante.

Si dice che a questo scopo il sig. Fiechi non ometta tentativi di sorta per estendere il suo raggio d'influenza oltre l'ambiente delle persone, che rilevano in via diretta dal posto, ch'egli occupa, e che vada spargendo, anche in pubblici luoghi, notizie non vere sulle qualità e sui principi del candidato prescelto dalla maggioranza del Collegio.

Leali amici di ogni libertà, compresa la libertà elettorale, siamo soliti a rispettarla in tutto e per tutti, quindi riconosciamo anche nel Magistrato il diritto all'indipendenza delle proprie opinioni; ma in nome di quello stesso diritto, che agli altri compete come a lui, si esige ch'egli non si prevalga della sua posizione nell'interesse di un partito piuttostochè di un altro, poichè allora le parti non sono eguali,

e si sostituisce alla libertà il privilegio.

Di queste verità elementari sembra che il sig. Fiechi non sia molto persuaso, e forse le vecchie tradizioni della sua carriera non sono tali da ispirarne in lui nè il concetto nè il sentimento.

Non si direbbe: dacchè il signor Fiechi si mostra zelante del partito progressista, il quale, non che vantarsi antesignano dei principi di libertà, pretende anzi di averne il monopolio.

Ma forse il sig. Fiechi entra nella schiera di quei molti, che si afflano dinanzi agli occhi, e che non essendosi mai fatti vivi sulla breccia dei principi liberali, ora, per darsi l'aria di aver sempre vegliato, inforcano il cavallo del progresso, capaci, magari, di calcarsi sul capo anche un berretto frigio.

Il sig. Fiechi non può tuttavia dimenticarsi di essere un impiegato, e che, come tale, fa parte anch'egli di una gerarchia.

In tutte le gerarchie ci sono i suoi superiori e i suoi dipendenti, e l'obbligo di questi è di stare in regola con quelli.

Ora, siccome noi crediamo che non lo sia, cercheremo di mettere in regola il Pretore di Camposampiero coi suoi Superiori: e

non avremo a far altro che riprodurre un documento, del quale a suo tempo avrà egli pure preso conoscenza, ma che, da quanto sembra, gli è troppo presto sfuggito dalla memoria.

È una Circolare, firmata T. Villa, colla quale il Ministro Guardasigilli prescrive ai funzionari dell'Ordine Giudiziario ed agli Ufficiali del Pubblico Ministero le norme ch'essi devono seguire in occasione di elezioni politiche.

Nel dubbio che il sig. Pretore di Camposampiero se ne sia dimenticato, gli mettiamo sott'occhio quel documento, desumendolo dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno:

Circolare. — Norme ai funzionari giudiziari in occasione delle elezioni gener. li politiche.
Roma, 2 maggio 1880.

Con Decreto Reale in data d'oggi la Camera dei Deputati venne sciolta, e fu ordinata la convocazione dei Comuni elettorali per i giorni 16 e 23 del mese corrente.

La Nazione che si accinge ad uno dei più nobili ed importanti atti della sua vita politica deve essere sicura che anche in questa circostanza il Magistrato non fallirà ai doveri che gli sono rigorosamente imposti dal carattere elevato dell'ufficio che gli è dalla legge affidato.

Se come cittadino egli deve esercitare i suoi diritti non ispirandosi che alla sua coscienza; come pubblico funzionario non potrebbe mai abbandonarsi alle agitazioni ed alle lotte dei partiti senza recare una gravi ma offesa alla sua indipendenza ed alla sua autorità nelle quali tutti i partiti devono

buia si apriva e rischiarava, ed un sorriso di speranza e d'orgoglio agitava le sue labbra.

La doppia attitudine di Ugo per la musica e le matematiche non mi stupiva: quasi tutti i musicisti calcolano bene - il fatto è constatato; la scienza dell'armonia vive di combinazioni e di simmetria tanto quanto le matematiche; è la scienza delle misure come la geometria, e la parola numero vuol dire in una volta sola quantità ed armonie. Ciò che mi stupiva e non riuscivo a spiegarmi bene era invece come mai il sig. Boehmel scendeva in due per così dire la sua tenerezza, e non amava che la metà di suo figlio, repudiando, secondo me, la più bella delle due parti.

Un giorno (era il mese di maggio), io venni qui di buon mattino; era il giorno natalizio di Ugo, che terminava i suoi diciassette anni; io voleva vederlo. Giudicate della mia sorpresa: il signor Boehmel mi avvisa che suo figlio è partito la sera avanti per Parigi; io domando, mi si risponde appena; io insisto, non mi si risponde più. Io era abituato all'enigma permanente in questa casa, e d'altra parte la fronte serena, quasi lieta del signor Boehmel non faceva presagire nuove cattive; quindi presi il mio partito di non cercar altro e restar-me senza saper nulla. Parecchie volte però, e nei primi mesi dell'assenza di Ugo, io rinnovai le mie domande, chiedendo dove fosse e che cosa facesse; ma il signor Boehmel evitò sempre di darmi una risposta.

APPENDICE (6) del Giornale di Padova

ore di donna e genio d'uomo

ROMANZO
di
ERNESTO LÉGOUVÉ

Nulla di simile si avvertiva nell'aspetto del signor di Boehmel per Ugo: non lo amava come padre, lo amava cortigianescamente, gli era sottile, piegava davanti a lui. Poche le sorprese alla sfuggita mi fecero prevedere la causa misteriosa di quella strana affezione. Compresi cioè l'orgoglio del signor Boehmel si tiva di una ferita mortale, e che egli accarezzava nel figlio colui che doveva un giorno rialzare la dignità del padre; indi quell'affetto paterno, nel quale una condiscendenza o dannosa era ispirata da un interesse, come di chi ama qualche cosa da qualcheduno.

Vi ha che s'ingocchia più dell'orgoglio di cattiva lega che chiede.

I fanciulli possiedono un istinto medico per indovinare l'ascendente esercitano su quelli che li circonda: Ugo sentiva il proprio e sentiva. Ma sapete voi come e per che cosa per difendere la madre.

La guerra senza tregua regnava in questa casa, guerra crudele, nella quale a dir vero il combattente era

mia madre, io mi getto dalla finestra - La sig. Boehmel corre a fermarlo sicura che avrebbe effettuato la sua minaccia; il signor Boehmel caccia un grido di orrore: egli aveva afferrato la sedia, ma solo macchinamente, non era così vile da voler battere una donna, sua moglie. La sua collera stessa cadde all'istante di fronte all'atto arido di Ugo, e da quel giorno in poi frenò molto i suoi trasporti.

Non posso dirvi tutto quello che vi era di toccante nello spettacolo di questo protettore dodicenne; e non crediate che vi si scoprisse qualche lato di ridicolo; no, era un atto che si atteggiava mirabilmente a quell'adolescente così bello, alla signora Boehmel tanto infelice; la parte naturale di un figlio che difende sua madre acquistava nel nostro caso una grazia speciale per la giovinezza di Ugo.

Finalmente, un altro motivo mi attaccava al figlio del signor Boehmel: io presentivo in lui un grande artista.

Voi conoscete la passione vivissima che ho per la musica; essa è fonte di alcune fra le più intime gioie in questa mia vita di solitario - anzi io sostengo che non si può amare la musica e sentir pienamente altro che nella solitudine. Ugo, a dodici anni, mi appariva come una creazione musicale, la più incantevole che io abbia mai sognato: la voce, meravigliosa nella sua dolcezza timbrata come il tocco di una campana d'argento, si prestava, cosa rara nella fanciullezza, a tutte le melodie, dalle più melanconiche alle più appassionate; appena sentita un'aria, egli la riproduceva con l'esattezza con cui

riflette uno specchio, nello stesso tempo con una speciale energia che faceva una creazione della sua imitazione. Tutto questo senza sforzi di sorta come senza studi; per così dire, la musica non era amata, lo amava.

Io possedevo un eccellente pianoforte, e la sera, nell'estate, alla vista dei dorsi nevosi dei nostri monti, mi facevo cantare da lui qualche pezzo del mio vecchio e caro Gluck. Ebbene, venti volte mi è successo di interromperlo nel suo canto e gridargli bruscamente: - Vattene! La sua voce mi faceva male.

E bisognava guardarlo: era pallido, pallidissimo, senza saperlo, in preda a un turbamento del quale ignorava la causa, come la giovinetta che incomincia ad amare. Io lo contemplavo in quei momenti; studiavo, delizandomi, quello sguardo pieno d'intelligenza, esaltato: come tremavano le sue labbra! quale incantevole ignoranza di sé stesso! quanta agitazione giovanile! Mi pareva che dovesse domandarmi: - che cosa è questo? che provo io dunque? - Ah! mi dicevo io, non è un fanciullo ordinario, no, quello! - E correvo a lui, e lo abbracciavo con una passione che lo faceva trasalire per la gioia - perchè, debbo pur dirlo, fra mezzo a tanta ricchezza di doti, egli aveva il difetto, così naturale a tutti gli uomini immaginosi, di amare immensamente la lode.

Il caso venne a confermare le mie previsioni sull'avvenire di Ugo. Una mattina lo condussi meco nel comune più vicino per fargli sentire un organo molto buono. Egli non ne aveva intesi mai. - Entriamo nella chiesa,

ci sediamo in un canto, all'oscuro: l'organo cominciò. Dopo avere assaporato per mio conto, qualche istante, e in un raccoglimento religioso, quell'armonia, mi volto per indagare l'impressione di Ugo. Era immobile, teneva gli occhi chiusi, e lungo le sue guancie scorrevano delle lacrime. - Il piacere che provava toccava i limiti del dolore.

Il tempo passò, il fanciullo divenne un giovane, ed il giovane fu degno del fanciullo. Io intrapresi sul serio la sua educazione musicale, gli misi le mani sul pianoforte, gli insegnai l'armonia e la composizione; fra me e lui, qual'era il maestro? Gli uomini superiori sanno una quantità di cose che non hanno mai imparato. - Ugo non apprendeva le regole, le scopriva. - Dotato di una memoria che avrebbe potuto fare a meno dell'ingegno, indovinava tutto, come se non avesse avuto altro che il bisogno di ricordare.

Eppure quando nel mio entusiasmo vantavo al signor Boehmel la straordinaria immaginazione di suo figlio, egli mi ascoltava appena, e con un'aria indifferentissima. - Mi lasciava finire, poi cedeva con un accento di gioia mai celata:

— Interrogatelo sull'economia politica, sul calcolo - e allora lo giudicherete!

Io interrogavo il mio giovane artista.

— Ebbene? mi domandava il signor Boehmel.

— Ebbene! è davvero molte inganni; ha idee nette, precise.

— Ah! lo so bene! egli esclamava, e la sua fisionomia di solito chiusa e

(Continua)

essere sicuri di trovare la garanzia del loro diritto.

La legge non da soltanto al Magistrato il compito di difendere la libera manifestazione della volontà nazionale contro ogni atto che possa in qualunque modo turbarla od offenderla, (articoli 190, 191, 192, 193 del Codice penale), ma lo chiama ben'anche al delicatissimo compito di presiedere alle prime operazioni delle assemblee elettorali (articolo 87 delle leggi elettorali del 17 dicembre 1860). Il solo sospetto, perciò che egli possa nell'esercizio di questo suo Ministero portare criteri, effetti ed ispirazioni attinti nel tumulto delle passioni partigiane, non potrebbe a meno di nuocere alla dignità dell'ufficio, e offendere il sentimento nazionale.

Io sono sicuro che tutti i funzionari dell'ordine giudiziario riordeiranno questo loro dovere e sapranno religiosamente osservarlo. !

Il Ministro
T. VILLA.

Come si vede, il Ministro si professa, nella sua Circolare, ancora più scrupoloso di noi. Non che accennare ad atti di partecipazione diretta del Magistrato alle passioni partigiane, vuole allontanato il solo sospetto, che non potrebbe a meno di nuocere alla dignità dell'ufficio e offendere il sentimento nazionale.

Crede il sig. Pretore di Camposampiero, colla sua condotta, nelle circostanze presenti, di attenersi, non che alla lettera, allo spirito della Circolare Villa?

Noi abbiamo creduto necessario di rammentargliela, perchè, quantunque una candidatura sorta nel collegio con tanta spontaneità e generalità di suffragi, come quella di Antonio Tolomei, non corra verun pericolo per le manovre dei suoi avversari, ci siamo tuttavia creduti nel dovere di metterne gli elettori sull'avviso, perchè, se avranno a lamentarsi di qualche illecita pressione elettorale, sappiano almeno da qual parte provenga, e chi debbano ringraziarne.

Rinuncia di candidatura

Dall'egregio signor Ingegnere Squarcina ci è arrivata la lettera seguente, che ci affrettiamo a pubblicare:

Padova, li 12 dicembre 1880.
Onorevole signor Direttore
del Giornale di Padova.

Lessi nel Suo periodico che alcuni elettori del Collegio di Cittadella-Camposampiero intendono di proporre la mia candidatura per la Camera dei Deputati. Manifesto pertanto pubblicamente la mia gratitudine a quei pochi elettori che vorrebbero affidarmi tale onorevolissimo incarico, al quale non intendo aspirare per la principissima ragione che i miei impegni professionali richiedono qui la costante mia presenza.

Se Ella darà posto nel Suo Giornale a questa mia dichiarazione Le ne sarò gratissimo.

Mi creda con stima

Suo obbligatissimo
G. ing. SQUARCINA.

ERA DA PREVEDERE!

Il Giornale di Vicenza, il quale avea già registrato la notizia della grazia fatta ad un Ortolani, camorrista ed accoltellatore, registra, colle seguenti parole, anche l'altra, che la grazia è dovuta alla interposizione di un avvocato deputato, il Vastarini-Cresi.

Ecco le parole salate, pepate, ma giuste del Giornale di Vicenza:

Il Piccolo ci arriva con una lettera dell'onor. deputato-avvocato Vastarini Cresi, il quale si dichiara presentatore

della domanda di grazia per quell'Ortolani, onde parliamo ieri — quell'Ortolani, camorrista ed accoltellatore ferace, cui furono testè condonati dieci anni di ergastolo dalla Clemenza Progressista.

È entrato dunque anche qui un deputato-avvocato. In verità, era da prevedere!

I deputati-avvocati entrano ormai dappertutto ed ottengono tutto.

Premono sui ministri, con la minaccia di dar loro nella Camera voto contrario: premono sui prefetti, con la minaccia di farli mandare a casa: premono sui magistrati, con la minaccia di farli viaggiare da un capo all'altro d'Italia: premono sui giurati, che non possono far viaggiare, ma a cui confondono la testa, molto piccola assai volte, con una eloquenza tutta speciale e alla quale l'ufficio parlamentare aggiunge come un mistico splendore; e ottengono quel che vogliono sempre e dovunque.

Politica, amministrazione, giustizia, tutto è in mano ormai dei deputati-avvocati.

I quali, meno nobilissime eccezioni, cui rendiamo di cuore l'omaggio dovuto, non sono punto delicati e fanno quello che fanno a solo scopo di bassissimo lucro. Gli esempi sovrabbondano pur troppo!

Questa del deputato-avvocato è una vera malattia, che minaccia l'organismo nazionale. È il cholera-morbus della politica, la trichina dell'amministrazione, la flowera della giustizia.

Se gli elettori non ci mettono rimedio, povera Italia nostra!...

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — La legge delle incompatibilità parlamentari è riconosciuta difettosa da tutti gli organi della capitale, dall'Opinione alla Riforma.

— Nei circoli parlamentari assicurasi che sta imminente la nomina dell'on. Cocco-Ortu a segretario generale del ministero dell'interno.

NAPOLI, 10. — Stamane la Corte di Cassazione ha rigettato i ricorsi Varo, De Paula, prodotti avverso la sentenza della sezione d'accusa di Trani.

Parlarono per i ricorrenti gli avvocati Spirito e Amore.

— Proveniente dalle Bosche di Cattaro è qui giunta stamane la squadra russa.

GENOVA, 10. — La Gazz. di Genova scrive:

I negozianti di granaglie diressero al ministero un indirizzo per reclamare contro il nolo differenziale che la compagnia Florio applica nei noli a favore di Marsiglia ed a danno di Genova. Di questa tariffa ci occorre più d'una volta di tenere parola poichè tale differenza di trattamento non riguarda soltanto i grani, ma benanco i cottoni del Levante e gli altri generi.

E la Camera di commercio recentemente finora instò in tal senso, ma come si vede, ancora inutilmente.

— Questa mattina ha avuto luogo la solenne commemorazione del fatto di Balilla. È stata inaugurata una lapide e furono pronunziate discorsi d'occasione applauditissimi.

Intervennero alla commemorazione la Giunta municipale per cura della quale è stata fatta la lapide, il consolato delle Società operaie e cinquanta associazioni politiche e di mutuo soccorso con le rispettive bandiere.

Folla innumerevole.

Le Società operaie deposero corone votè sulla tomba di Balilla.

MORTARA, 10. — A causa della fitta nebbia, accadde ieri sera un'altra sciagura. Un contadino, non essendosi accorto del sopraggiungere di un treno, fu da questo investito.

Il misero rimase orribilmente sfracellato. Non si sa ancora chi sia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Il prodotto delle imposte ed entrate indirette del mese di novembre 1880, paragonato ai calcoli del bilancio, fa risultare una maggiore entrata di 17,713,000 franchi, che si divide come segue:

Registro	6,511,000 fr.
Bollo	944,000
Dogan	6,660,000
Contribuz. indirette	2,611,000
Poste	788,000
Telegrafi	199,000

Totale 17,713,000

La somma delle maggiori entrate effettuate negli undici primi mesi del 1880 si eleva a 144,842,000 franchi — 10 — Si ha da Parigi:

Ieri a Lione quindicimila donne appartenenti a tutte le classi della popolazione han percorso la città cantando salmi e preghiere come protesta contro la cacciata delle corporazioni religiose.

GERMANIA, 9. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung dichiara che le notizie dello Standard, ricevute da Colonia e relative a delle convenzioni tra la Francia e la Germania concluse a Friedrisshruhe sono completamente inventate. Secondo il giornale ufficioso del Cancelliere, gli abboccamenti del Cancelliere col principe Hohenlohe ed il conte di Saint-Vallier hanno dimostrato, come tutte le altre relazioni di questi ultimi tempi, che i Governi di queste due grandi Potenze vicine sono completamente d'accordo rispetto alle tendenze pacifiche della loro politica e delle loro idee sul modo di trattare momentaneamente la questione orientale; ma i tre diplomatici non hanno fatto menzione a Friedrisshruhe nè delle tendenze comuniste e della loro repressione, nè dell'eventualità di nuovi Regni sul Danubio.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Sessione straordinaria.

Seduta del 12 dicembre 1880.

Sono presenti 39 Consiglieri.

Fu nominato ad assessore effettivo il sig. Antonio Scapin.

Ad assessori supplenti i signori: conte Gino Cittadella e Michelangelo Romanin-Jacur.

Fu sospesa la discussione del Consultivo 1879 del Civico Ospedale.

In seduta segreta il Consiglio deliberò:

1. di confermare a Presidente della Congregazione di Carità il comm. De Lazara conte Francesco.

2. di confermare a Membro della Commissione Visitatrice delle Carceri il sig. Pietropoli avv. Paolo.

3. di eleggere a Membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero il sig. Lotteri Rettore.

4. di rieleggere a Membro del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile il sig. Maluta Giovanni.

5. di aumentare di L. 200 lo stipendio all'incaricato dell'insegnamento della lingua italiana, della storia e della geografia.

6. di accordare l'aumento del 5 per cento sullo stipendio degli impiegati municipali signori Zatterini Pietro e Dorio Francesco.

Prelezione. — Giovedì scorso nell'aula B della nostra Università, come abbiamo annunciato, il prof. Antonio Zardo tenne la sua prelezione. La sala era stipata di gente. Il professore parlò dell'utilità che può ritrarre la nostra letteratura dalla conoscenza della letterature straniere.

Egli trattò il tema con molta larghezza ed erudizione. Disse di coloro, i quali non vogliono saperne dello studio delle letterature straniere e attribuiscono ad esse la causa dell'odierno decadimento della nostra, e di coloro i quali se ne fanno imitatori servili; stigmatizzò con appropriate parole gli uni e gli altri. Annoverò tutti i vantaggi che da quello studio possono derivare alle nostre lettere. Quando eravamo schiavi degli stranieri meritavamo senza se non volevamo occuparci della loro letteratura; adesso no. Parò degli studi che intorno alla filosofia e alla storia furono fatti ultimamente dagli stranieri e incoraggiò i nostri giovani ad imitarli. Se gli stranieri talvolta giudicarono sfavorevolmente delle cose nostre, noi dobbiamo rispondere ad essi con sane ragioni, non col disprezzo. Molti nemici degli studi stranieri si fanno forti delle opinioni del Leopardi e del Giordani. Essi sono in inganno. Conchiuse col dire che nelle sue lezioni prenderà a studiare alcune fragedie nostre per metterle a confronto con altre straniere, nel quale studio non perderà mai di vista i nostri sommi padri. Il discorso fu accolto da un applauso unanime e continuato, che accompagnò il valente professore fin fuori della sala.

Noi ci congratuliamo di vero cuore con lui.

Circolo Filologico. — Facendo seguito a quanto abbiamo nel nostro

numero di ieri l'altro riferito relativamente alla costituzione nella nostra città di un circolo filologico per l'insegnamento delle lingue straniere, aggiungeremo oggi che un tal progetto è già entrato nel dominio dei fatti compiuti.

Diremo adunque che nella seduta di Iersera, a cui intervennero le signore promotrici, fu nominata presidente del Circolo la sig. baronessa Zigno delegandosi poi un Comitato permanente di 3 signore per l'alta sorveglianza su tutto ciò che ha tratto al buon andamento dell'istituzione e allo scopo utilissimo che essa si propone.

Dopo il verdetto. — I giurati hanno detto l'ultima parola nel processo, che durò tanti giorni davanti alle nostre Assisi. E, per opera loro, altri undici figurì rimarranno lungo tempo in carcere, a meditare sulla giustizia degli uomini.

Noi ci congratuliamo di questo risultato con la giuria padovana - la quale ha saputo sbarazzare la città nostra da una congrega di bricconi, che la funestavano con audacissimi delitti.

E che la giuria abbia colto nel vero condannando, lo prova un fatto ormai notorio - e cioè che - dopo gli ultimi dibattimenti, in cui furono mandati alla galera tanti cattivi soggetti - Padova vive tranquilla, senza angustie di sorta, senza trepidare per le sue fortune agognate dai ladri.

Adesso ci sono i piccoli fatti, i fatti isolati e privi di importanza, i quali non presentano nessun indizio allarmante, come le imprese, che vennero condannate.

Generalmente, il verdetto di ieri fu giudicato assennatissimo e prudente - giudizio - al quale noi sottoscriviamo a due mani.

Benevolenza. — La famiglia del compianto cav. Giacobbe Trlesse fece tenere a questa Congregazione i suoi due palchi di primo ordine in Teatro Concordi perchè il ritratto della vendita degli stessi sia devoluto a scopo di beneficenza.

S'abbia l'egregia Famiglia la riconoscenza dei poveri.

Tiro al Piccione. — Ieri al mezzogiorno si tenne l'assemblea del Soci al Tiro al Piccione. Numerosi gl'intervenuti. Più regolarmente non potevano essere trattati i diversi argomenti, e dopo una laida esposizione dell'egregio Presidente conte Alessandro Cittadella Vigodarzere, venne approvato quanto aveva fatto il Consiglio di direzione tanto nei rapporti con le Autorità di pubblica sicurezza quanto nei riguardi del contratto col locatore. Per ultimo si discusse il preventivo, ed il Presidente seppe con ragioni convenienti distruggere i dubbi e soddisfare le richieste formulate da diversi Soci.

Approvato infine il progetto di lavori eseguiti per gentile concessione dei giovani Ingegneri conte Camillo Suman e nobile Francesco Brunelli sotto la direzione del sig. Ing. Brillo cav. Giovanni e Suman conte Egegnio, progetto che fu trovato dai Soci semplice ed oltremodo elegante, ed accordata l'autorizzazione a redigere e porre in attività un regolamento per l'esercizio del pattinaggio suolato dall'assemblea quale divertimento da istituirsi nella corrente stagione (non essendovene la possibilità in luglio) la seduta venne sciolta.

Vedremo quindi tra breve altri nostri più celebri Nembrotti, anche la gioventù più o meno dorata patitiare audacemente, e le nostre amabili signore addestrandosi in tale esercizio ed daranno agio di ammirare come in esse camminino di conserva alle tante doti morali ed alla bellezza del volto, que' pregi del fisico che tanto contribuiscono a renderle perfette.

Madri audaci. — La brava gente, che compie delle audacissime imprese - come quegli uadii individui che ieri si buscarono, complessivamente, centocinquanta anni tra lavori forzati e reclusione - non la si trova solamente in città; ma vive e prospera anche nelle campagne.

La notte del venerdì scorso ignoti ladri tentarono un furto a Loreggia nella casa del sig. Lorenzi Giuseppe, agente del conte Soranzo.

Ed ecco come sarebbe andata la cosa.

Penetrati nel cortile della casa, i ladri ruppero il muro esterno dello studio del Lorenzi e vi entrarono.

Qui - temendo forse che le violenze usate sui mobili potessero svegliare le persone che dormivano al

piano superiore - forzarono la doppia porta della stanza, forzarono la porta della cucina, e, superando il muro di cinta del giardino, trasportarono a 300 metri lontano due tavoli pesanti del sig. Lorenzi.

Ci vuole un'ubel fegato per fare tutto ciò, senza che se ne accorga anima viva.

E conviene notare che la moglie del sig. Lorenzi stette sveglia fino oltre l'una antim. e che non ebbe a constatare il menomo strepito, indicante la presenza dei ladri in casa sua.

I tavoli - fatti viaggiare a quel modo - furono trovati al mattino successivo con i cassetti aperti violentemente.

Ma - per buona ventura - il signor Lorenzi non vi aveva lasciato punto denaro, depositando, la sera precedente, nella stanza della moglie, la rispettabile somma di L. 7000.

Che boccone prelibato per i malfattori - i quali si dovettero contentare d'un fucile da caccia del valore di L. 50.

Le indagini operate fino ad ora - non avvalorate da nessun sospetto del derubato - n. n. hanno condotto a nulla di preciso; tuttavia l'autorità inquisitoria pare messa sulla buona via, e noi le auguriamo che abbia a giungere presto alla meta.

Objetti trovati e depositati presso a Divisione Municipale.

Per la seconda volta.

Un velo nero.

Un cappello.

Una chiave.

Per la prima volta.

Un manicotto.

Un guanto di stoffa,

Un paio guanti di pelle.

Un pezzo di cuojo.

Un velo nero.

Un sacco di stracci.

Un fazzoletto da naso.

Una chiave.

Ferrovie Venete. — Secondo il *Monitore delle strade ferrate*, il Consiglio di Stato ha dato avviso sospensivo riguardo al progetto di appalto del tronco Treviso-Signorella, della ferrovia Treviso-Feltre Belluno.

Ferrovie Mestre-Portogruaro. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Il giorno 4 del corrente dicembre ha avuto luogo il primo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco Mestre-San Michele del Quarto, della ferrovia Mestre-San Donà-Portogruaro.

La migliore offerta fu quella del signor Gaetano Bergamini, portante un ribasso del 26,07 per cento sull'importo della somma di appalto, la quale da lire 243,546 fa così ridotta a lire 180,050.

Il termine dei fatali è stato fissato pel giorno 24 del corrente mese.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 3. e 4. dicembre.

NASCITE

Maschi N. 5. — Femmine N. 4.

MATRIMONI

S'imonato detto Lando Agostino di Natale celibe monovale ferroviario con Nardini Lucia di Giacomo nubile Casalingi di Brentelle.

Varotto Luigi di Girolamo celibe villico di Abano con Zambaloni Anna nubile villica di Volta Brusegana.

Privato Luciano di Giacomo impiegato celibe residente in Genova, con Trentini Maddalena fu Narciso maestro elementare nubile.

Cutignano Antonio giardiniere celibe con Gistaldi Teresa fu Natale nubile.

MORTI

Bossolo Amalia di Angelo di anni 2 mesi 5.

Cuccato Favaron Elisabetta fu Agostino d'anni 68 civile coniugata.

Lista Luigi fu Valentino d'anni 60 facchino coniugato.

Franzon Romilda di Pietro di giorni 18. Vanzo Tramarin Angela fu Gioacchino d'anni 85 cuotrice vedova.

Più cinque bambini esposti.

Tutti di Padova

Sparese Santa fu Fidenzio d'anni 72 villica nubile di Codevigo.

Estrazione del 11 dicembre

VENEZIA	34	82	12	33	43
BARI	78	19	13	65	45
FIRENZE	18	73	14	52	44
MILANO	78	20	58	28	39
NAPOLI	8	2	24	25	18
PALERMO	24	32	83	48	46
ROMA	78	44	61	41	53
TOBINO	46	20	64	81	66

BIBLIOGRAFIA

Diamo ben volentieri ospialità ad un articolo di critica letteraria esteso da un egregio nostro concittadino.

L'autore del romanzo è persona a noi carissima e qui notissima, il dott. Gaetano Bruni. Al suo carattere elevato non ispiacerà per certo la critica imparziale ed indipendente.

Frattanto noi felicitiamo il giovane Autore della sua pubblicazione, che è caparra di altri e maggiori lavori.

Lo felicitiamo anche perchè egli sa bellamente accoppiare i severi studi del diritto e l'esercizio dell'avvocatura col culto delle belle lettere.

Ed ora ecco l'articolo:

Marcello Oretto è un giovane calabrese che, mandato dal padre professore di Matematica, all'Università di Napoli vi conduce vita galante, s'indebita fino agli occhi e s'inimica suo padre che non vuol più saperne di lui. Alle falde del Vesuvio, dove si riduce l'estate tutto il bel mondo napoletano, Marcello seduce Marinella figlia d'un veterano abitante d'una di quelle ville.

Intanto colla finisse di dilapidare le sue sostanze, finchè un'americana vecchia e matta ch'egli avea un po' corteggiato, pagatigli alquanti debiti, se lo condusse seco in Svizzera dove egli diventa una specie di maggiordomo di costei. In una gita a Milano incontra la Marinella allogata come fantesca presso un prete.

Dopo qualche mese Marcello licenziato dall'americana, va a Parigi dove buttatosi alle avventure ed al gioco e perduto fra l'ultimo centesimo si arruola nell'esercito e parte per la guerra con la Prussia. Durante la campagna, saputo che suo padre era moribondo a Milano, Marcello vi accorre, lo vede morire dopo averne ricevuto il perdono, e quella morte e quel perdono lo commuovono tanto che si decide a mutar vita. Per cominciare con un atto di riparazione, sposa Marinella e con questo finisce il libro, ma non il romanzo perchè l'autore avverte che vi manca un capitolo.

Queste le vicende e i personaggi principali.

Intorno a questi si raggruppano altri personaggi i cui casi non sono molto legati a quelli del protagonista. L'autore senti il bisogno di empir la scena e di animarla colle parti secondarie, ma non seppe poi dar loro quel legame che le rendesse necessario complemento all'azione principale. C'è per esempio un barone von Menz, la cui storia misteriosa potrebbe togliersi dal romanzo senza nuocere per nulla allo svolgimento dell'azione.

Costui è il più notevole fra i personaggi secondari; l'autore volle farne un nobile carattere, un grande sventurato, e sentendo egli stesso di non possedere bastante conoscenza di cuore umano, erdetta rimettarsi in sciando nel mistero alcune parti dell'istoria di costui; ma questa scappatoia poco gli valse, che inculcò le altre difficoltà. Quel povero baron con quel suo continuo filosofare su tutto e su tutti, con quella sua porta Faustio misterioso cade nel ridicolo.

Donno Ghirgioro è un altro di personaggi secondari mal riusciti: un professore pedante che parla sempre colla lingua del trionfo, a cui durre il quale l'autore pose molta pazienza e molta fatica, perchè questo, insieme col Gicelio il servitor napoletano, doveano sostenere il lat comico del romanzo.

Non v'ha dubbio che non muova risivo chi si proponga di parlare solusivamente colle frasi e coi vocaboli del Passavanti, del Cavalese o di Fioretti di S. Francesco; ma il mal è che codesto Donno Ghirgioro par molto, parla perfino nei momenti supremo interesse: al letto del collega morente, al momento della versione di Marcello, dove invece portarsi quella vis comica tanto opportuna, se adoperata a proposito, porta qualche cosa di ridicolo e riesca sull'autore. Quanto al protagonista, a farlo apposta è riuscito carattere meno interessante di tutti.

Fra tante mende però v'ha un pro incontrostrabile: la conoscenza on comune della nostra lingua, lo studio accurato dei classici e della lingua viva, che traspare dalle 300 pagine del signor Bruni, dove rara è troppo fra gli scrittori che allungano oggidì. Se il sig. Bruni sarà spendere parcamente ed opportunamente la ricchezza della nostra lingua di cui le fonti gli sono largamente aperte, se eviterà un dialogo che ora s'abbassa a frasi quasi triviali, ora s'innalza inopportuna e a ricercatezze di stile e di vocaboli; se infine — bisogna dirglielo — deciderà a lasciare il romanzo, che non è da lui, egli possiede qualità tali che gli possono assicurare una più felice meta.

Marinari di Rossini, che fu pure replicato. Riscosero applausi: il sig. Marchesi nel capriccio *Réveil du Lion* suonato al piano; il sig. Augusto Levi, esordiente, nella fantasia per violino nella *Jone*; ed il quintetto diretto dal maestro sig. Marchesini, nel duetto: *Un ballo in maschera*, e scena a duetto dell'*Aroldo*. Speciali lodi, come al solito, dobbiamo tributare al sig. maestro Danieli per l'esito soddisfacente di questi trattamenti. Noi ieri a sera, oltre all'aver ammirato in lui l'ottimo esecutore, abbiamo pure udito con piacere grandissimo quelle quattro sue romanze che ci provarono una volta di più quanto egli valga, anche come maestro compositore.

TEATRI

notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Offembach morto ed egli non scriverà più una sola nota di musica — ma il suo nome vivrà congiunto alle sue opere, finché gli uomini avranno desiderio di sollevarsi lo spirito dalle preoccupazioni del giorno con un gaio sorriso e in succedersi di gioconde e desiderate emozioni.

Offembach — tedesco di origine e francese per sentimento — riproduce i suoi lavori un lato salientissimo dei tempi che corrono ed è certo per ciò che egli ha fatto tanta e così mirabile opera.

E voglio dire che la sua musica — matta, scapigliata, scintillante — rappresenta in gran parte la vita del giorno — una vita affrettata, che si contenta delle gioie del momento — che ha bisogno di tenere agitati e commossi i suoi nervi a furia di scosse e di vibrazioni, sempre nuove e sempre gagliarde — non importa poi se ciò le provenga dalle note d'un can can, o da una romanza tutta sentimento e soavità.

L'operetta che abbiamo udito per due sere — *Un matrimonio fra due donne* — e che, se non m'inganno, è tra le ultime dell'autore della *Fille de madame Angot* — reca l'impronta caratteristica del maestro, e in quella sua musica c'è un rigoglio di vita spensierata, un tumulto ardentissimo di effetti acustici, un accordo lieto ed originale di pensieri e di note, che danno alla fuga del sangue un impulso potente e atterraggono gli animi nell'orbita fantastica e vorticeosa d'un mondo di cocotte rosse e scollacciate, di bohémien pallidi e disperati, che si baciano e si abbracciano con rapida ed incessante vicenda.

Havvi una scena curiosa — la scena in cui le amiche della sposa le si fanno attorno per svestirla e la torturano col solletico.

Voi — stando pacificamente sul vostro scanno — ascoltando la musica di quella scena, provate, press'a poco le sensazioni cagionate da una mano che vi tocasse leggermente e d'improvviso alla sommità della schiena con le barbe molli d'una penna — i brividi del solletico.

E non c'è da dire di più. L'esecuzione discreta — il pubblico sempre numerosissimo.

A Carnevale doveva venire Moro-Lin. Ma l'amico *Angelo* si è disciolto da' suoi impegni e invece si reca a Napoli. Così — a sostituirlo — avremo la Compagnia Marionettistica del Zane — una compagnia addirittura mostruosa. Bimbi, serve e cameriere, allegri!

Società Filarmonica Danieli — Come abbiamo annunciato, ebbe luogo ieri sera davanti un numero e scelto auditorio il privato trattamento offerto da questa Società.

Per non parlare di ogni singola parte del programma, eseguita egregiamente dai vari signori dilettanti, che vi presterò parte, citeremo quelli che meritano ascolto maggior copia di applausi dal pubblico.

La signorina Baldissara, esordiente, cantò due romanze dell'egregio maestro Danieli, e se non fosse stato il timore panico, che l'invidava, avrebbe fatto più risaltare la forza e la grazia della sua voce.

Piacquero assai la romanza per tenore nella *Gioconda* eseguita con la consueta bravura dal sig. Fiorentini, che si volle bisata; ed il duetto per tenore e basso, (Fiorentini e Rizzo),

CRONACA GIUDIZIARIA

ASSISE DI PADOVA

Furto del Tribunale
Pres. conte cav. Guelfardo Ridolfi — P. M. cav. Galletti — Cons. Ferrari e Pezzolo.

Udienza dell'11.
Dopo il riassunto del Presidente — compiute le solite formalità — i giurati si ritirarono nella stanza delle loro deliberazioni alle 12.10.

Si prevede che ne avranno per un bel pezzo, dovendo fare la votazione su centotrenta e più questioni.

Frattanto un pubblico numerosissimo si va affollando nei chiostri del Tribunale e nell'Aula delle Assise.

Tanto per ingannare il tempo, si commentano le risultanze del dibattimento e si pronostica sul verdetto della giuria — assolvendo e condannando a rotta di collo.

Si aspetta fino alle 4.12 senza che i giurati diano segni di vita. Finalmente s'ode il tintinnio del campanello elettrico; i giudici popolari hanno completata la loro sentenza, e chiedono d'essere liberati dalla forzata reclusione in cui si trovano da tante ore.

Il Presidente ordina la liberazione, ed i giurati fanno la loro comparsa nella Sala.

Il capo dei giurati comincia la lettura del verdetto e la prosegue per un'ora e mezzo.

Quindi la Corte, in base al verdetto dei giurati, pronunciava la seguente

SENTENZA

PILOT ANTONIO, assolto.
PILOT DOMENICO, ritenuto complice necessario tanto nel furto del Tribunale che nel furto Anastasi, con le attenuanti, condannato a dieci anni di lavori forzati.

PILOT LUIGI, ritenuto agente principale in ambedue i detti furti, con le attenuanti, condannato a dieci anni di lavori forzati.

PILOT G. B., come sopra, condannato a dieci anni di lavori forzati.

RUZZA FERDINANDO, come sopra, recidivo, condannato a undici anni di lavori forzati.

PAVAN DOMENICO, come sopra, senza attenuanti, condannato a quattordici anni di lavori forzati.

CECCHETTO GIACOMO, ritenuto ricettatore previo trattato ed intelligenza nel furto del Tribunale, agente principale nel furto Anastasi, con le attenuanti, condannato a cinque anni di reclusione.

RINALDI LUIGI assolto.

OSTI BENEDETTO assolto.

VIANELLO OSVALDO, ritenuto complice necessario in ambedue i furti, con le attenuanti, condannato a dieci anni di lavori forzati.

BELTRANDO ATANASIO, ritenuto agente principale nel furto del Tribunale, senza attenuanti, recidivo, condannato a dieci anni di lavori forzati.

TONINI COSTANTE, come sopra, condannato a dieci anni di lavori forzati.

EVANGELISTA PIETRO, ritenuto complice necessario nel furto del Tribunale e agente principale nel furto Anastasi, con le attenuanti, condannato a dieci anni di lavori forzati.

BOSCAROSEBASTIANO, ritenuto complice necessario nel furto del Tribunale, con le attenuanti, condannato a cinque anni di reclusione con gli accessori di legge per tutti i condannati.

L'udienza è levata alle 6.14.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 11 Rendita ital. god. da 1. gennaio 1880 88.95 89.15.
1° luglio 1880 91.10 91.30
1° 20 franchi 20.78 20.82.
MILANO 11. Rendita ital. 90.90.
1° 20 franchi 20.72 20.73.
Sete. Mercato stazionario.
Grani Mercato calmo.
LIONE 10 Sete. Mercato discreto, affari correnti, prezzi sostenuti.

INAUGURAZIONE DEL

monumento a Bernardino Zandrini

I giornali di Palermo sono pieni dei particolari sulla inaugurazione del monumento a Bernardino Zandrini.

Togliamo dalla *Nuova Gazzetta di Palermo*, quanto segue:

Domenica scorsa, 28 novembre, ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Bernardino Zandrini. Al Circolo filologico si riunì il comitato ordinatore, composto dal prof. Matteo Ardizzone, presidente, dal cav. Valentino Cigliutti, presidente del Liceo V. E. rappresentante ufficiale della città di Bergamo, patria dell'illustre defunto; dal prof. Adolfo Holm, dal prof. cav. Luigi Sampolo; dal prof. Matteo Musso, e dai promotori Crescimanno di Capodarso, cav. Vincenzo signor Vittorio Lanza, signor Emanuele Geraci, e prof. Gaetano Filippini. Intervenero, oltre a un pubblico acclamissimo, le educande e la Direttrice del Collegio Maria Adelaide; gli adulti del Convitto Vittorio Emanuele, il Console Svizzero e molte signore nostre e forestiere; la stampa cittadina vi era tutta rappresentata. Apri la seduta il Segretario del Circolo filologico, signor prof. Romano, il quale, con belle parole, disse, a nome del Circolo, che quell'istituto si associava a quanto aveva stabilito il comitato in onore dell'illustre estinto; lodava l'iniziativa presa ed era lieto che nelle sale di quel luogo si ricordasse solennemente il nome di quell'uomo che parecchie volte vi aveva fatto echeggiare la sua dotta parola. Indi il presidente del Comitato, prof. Matteo Ardizzone, lesse un breve elogio del prof. Zandrini, ma fu veramente bello, unendo alla brevità i particolari più salienti sulla persona dell'elogiato, riguardandolo come poeta, critico, maestro e cittadino. Il pubblico ascoltava religiosamente, e religiosamente fu ascoltato il discorso del cav. Vincenzo Crescimanno di Capodarso sulla vita e le opere di Bernardino Zandrini. Quel discorso durò un'ora buona; ma è tanto l'affetto e la varietà che vi campeggia che quel tempo passò senza che si avvertisse per le peregrine notizie sulla fanciullezza del povero Zandrini, sui suoi studi e progressi, sullo sviluppo della fama, sulle opere; e in questo l'autore si mostrò erudito e giudizioso. Facciamo un bravo di cuore all'egregio giovane.

Finalmente il comitato, le signore, il più scelto pubblico, e i giovani del Convitto V. E. si avviarono al composito degli inglesi.

Il monumento del prof. Bernardino Zandrini, scolpito dal cav. Civiletti sorgerà sul lato sinistro del viale, quasi sul mezzo di questa parte e guarda la marina.

Su due scalini di marmo grigio sorge un dado di breve altezza, e sul dado, una piramide tronca a spigoli leggermente inclinati, e a base di rettangolo più largo che lungo; dalla faccia anteriore, spicca in rilievo l'effigie a medaglione del prof. Zandrini. Parve a molti che lo scultore lo avesse fatto un po' più provetto di quel che non era: ma l'aria è indovinata veramente: se non che, a giudizio di quelli che lo conobbero, nella bocca c'è qualche cosa che Zandrini non aveva.

Quello che lo scultore indovinò davvero è lo sguardo malinconico del povero Zandrini, specialmente quando si toglieva le lenti.

Il prof. Ardizzone nello scoprire il monumento vi appese una corona di alloro, rose e semprevivi, ornata di un bel nastro di seta nera a frange di argento, nelle cui estremità era scritto: *A Zandrini e Palermisani*.

Scoperto il monumento, il prof. Ardizzone lesse un leggiadro e affettuoso sonetto; indi il prof. Filippini fece seguire un suo discorso, nel quale interessò le lodi del prof. con molto affetto, innestandosi bellamente versi, pensieri, sentimenti e reminiscenze Zandriniane, cavate dalle sue opere. Segui un sonetto dell'egregio prof. Pizzuto, che fece molta impressione, come anche piacque molto il sonetto del sig. Vittorio Lanza, che lesse commosso i suoi affettuosi sentimenti per l'estinto amico.

Finalmente il cav. Valentino Cigliutti rappresentante della città di Bergamo, ringraziò i palermisani di quanto avevano fatto per l'illustre Bergamasco, e con bei riscontri storici fece vedere come queste dimostrazioni di affetto per cittadini di altre città italiane, servano vie meglio a corroborare l'unità della patria; lodò e ringraziò il Comitato e

si mostrò lieto che Palermo, nel rendere quegli onori a Zandrini, oltre di aver dato un bell'esempio di amore per grandi dava il migliore conforto alla infelice vedova. A queste parole il presidente del Comitato, ringraziò a nome dei palermisani il rappresentante della città di Bergamo, aggiungendo che Palermo, nel tributare quegli onori a Zandrini, non aveva fatto altro che attuare un desiderio di tutta l'Italia.

Qualche signora piangeva, l'uditorio restò alquanto a meditare su quel pietoso marmo e poi mestamente si avviò in città.

La pia festa non poteva riuscire né più solenne né più mesta, e noi, nel lodare il comitato, non possiamo tralasciare un particolare elogio dei promotori.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
12 Dicembre 1880

A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 54 s. 10
Tempo m. di Roma ore 11 m. 56 s. 37

11 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 6° - mill. Term. centigrad.	757.6 + 4.0	757.8 + 8.8	759.1 + 6.2
Tens. del vapore acqueo.	4.99	6.30	6.35
Umidità relativa.	82	74	89
Direz. del vento.	NNW	SSE	ESE
Vel. chil. oraria del vento.	10	1	10
Stato del cielo.	sereno	sereno	nuvol.

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12
Temperatura massima — + 8,9
minima — + 1,6

Corriere del mattino

I Sovrani in Sicilia

La gita del Re e della Regina in Sicilia e in Sardegna è ormai definitivamente stabilita, e già si fanno al Quirinale i necessari preparativi. L'onor. Cairoli e forse anche uno o due altri ministri accompagneranno la Corte.

Il viaggio durerà fino verso alla metà di gennaio, e per questo i lavori della Camera incominceranno alquanto più tardi del consueto. (Gazzetta d'Italia).

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TEOCICO

Seduta dell'11 dicembre

Nella tornata di ieri (11), il Senato adottò a scrutinio segreto alcuni progetti precedentemente discussi, approvò quello dei danneggiati di Reggio Calabria, ed intraprese la discussione sul bilancio di agricoltura e commercio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta dell'11 dicembre

La Camera, nella seduta di ieri (11), intraprese la discussione generale del bilancio della guerra.

Alcuni deputati proposero modificazioni agli organici dello Stato Maggiore, alle quali si è opposto il generale Ricotti.

Una diminuzione, al capitolo sulla spesa degli addetti militari alle legazioni, proposta dalla Commissione, viene accettata dalla Camera.

Viene comunicata una lettera di Sismil-Dada, il quale rinuncia alla carica di Commissario del bilancio: la Camera ne prese atto, e fece molto bene.

Si approvano i capitoli fino al 46 inclusivi.

Al 47 Cavalletto chiese al ministro se intende fortificare meglio Venezia, che ora non potrebbe resistere al nemico, si associò a Pullè per Verona, e raccomandò le difese alpine.

Si approvano i rimanenti articoli, e la somma complessiva in L. 206,050,781 non chel'articolo di legge relativo. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — Avvenne un'esplosione di gas nella miniera di Penistrey; 87 vittime.

PARIGI, 11. — Il Tribunale della Senna si dichiarò competente a decidere sulla istanza dei domenicani, ed altri religiosi di essere reintegrati nel loro domicilio.

Il Prefetto presenterà la Sentenza al Tribunale dei Conflitti.

ROMA, 11. — La Gazzetta Ufficiale annunzia che Faraldo, prefetto di Bologna è collocato a riposo dietro sua domanda. Campi Bazan prefetto di Parma, idem. De Luca prefetto di Messina, è collocato a disposizione del Ministero dell'interno. Calenda, prefetto di Cuneo, è nominato prefetto a Messina. Mussi prefetto di Ulline, è nominato a Bologna. Salari è nominato a Parma. Millo, prefetto di Cagliari è nominato a Cuneo. Bardani, prefetto di Cosenza, è nominato a Cagliari. Defese è nominato a Cosenza. Galletti, prefetto di Chieti, è nominato a Macerata. Delserrò, prefetto a Sassari, è nominato ad Arezzo. Carracciolo Disaro è nominato a Campobasso. Bruzzi, prefetto di Siena, è nominato a Udine. Giusti è nominato a Siena.

CAMERA DI COMMERCIO

Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

DICEMBRE					
6	7	8	9	10	11
Rendita Italiana 1 Luglio					
90 80 - 90 80 - 00 00 - 91 10 - 91 25 - 91 20					
Pezzi da 20 franchi					
20 80 - 20 80 - 00 00 - 20 80 - 20 84 - 20 80					
Doppie di Genova					
82 25 - 82 25 - 00 00 - 82 25 - 82 25 - 82 25					
Florini d'Argento V. A.					
2 22 - 2 22 - 0 00 - 2 22 - 2 22 - 2 22					
Banconote Austriache					
2 23 - 2 23 - 0 00 - 2 23 - 2 22 1/2 - 2 22 1/2					

Listino dei Grani dal 5 all'11 Dicembre 1880.

	il quint.
Frumento da pistore nuovo	L. 27.40
id. mercantile nuovo	> 26.70
Frumentone pignoletto	> 19.00
id. giallone	> 18.00
id. nostrano	> 17.50
id. estero	> 00.00
Segala nostrana	> 23.00
Avena nostrana	> 20.50

CORRIERE DELLA SERA

12 dicembre

DISPACCI PRIVATI

Roma, 11.

I Sovrani s'imbarcheranno per Napoli a bordo della Roma seguita dalla squadra comandata dal ministro Acton, foranaco dal Duilio, e accompagnati da Cairoli, Miceli e forse da Depretis. Il viaggio a Palermo è fissato subito dopo il capod'anno.

I ministri della guerra e della marina si appelleranno alla Camera contro le deliberazioni della Commissione del bilancio contrarie alle loro proposte e contro gli ordini del giorno di biasimo.

Riguardasi certa la nomina di Cocco Ortu a segretario dell'interno. (Gazz. di Venezia)

Roma 11.

Tutti gli Uffici, meno il sesto, nominarono i rispettivi commissari pel corso forzoso. Furono nominati in tutto sedici commissari. Sette di Destra: Minghetti, Maurogonato, Luzzatti, Sella, Corbetta, Giere, Codronchi. Sei ministeriali: Banca, Mussi, Morana, Costantini, Simonielli, Melchiorre. Tre dissidenti: Castellano, la Porta, Grimaldi. Tutti favorevoli in massima al progetto. Nel secondo Ufficio Dada rimase escluso secondo Codronchi. (idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 10. — Sabrerost ritornando a Friedricshuhe, avanti di partire per Pietroburgo, si fermerà alcuni giorni a Berlino ove conferirà con Hatzfeld.

Camera dei deputati. — Stocker legge una dichiarazione dicendo che nel suo discorso volle soltanto dire che i quattro firmatari della dichiarazione contro l'agitazione antisemitica parteciparono altre volte a banche diverse; non volle pronunciare un verdetto morale riguardo ad individui, ma piuttosto definire l'insieme della situazione di una volta, che era come una danza intorno al vitello d'oro.

Sotto queste riserve presenta una lista di nomi.

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

ANNUNCI

6000 TAGLI 6000

DI VESTITI PER SIGNORE

a L. 7.50 - 8.50 - 9.50

Trovasi vendibile presso la Ditta A. MICHELI, Negoziante all'ingrosso e al dettaglio, in Via Rodella, Angolo due Vecchie, un copioso assortimento di TAGLI VESTITI PER SIGNORE, si in liscio, che in operato, ai prezzi di

L. 7.50, 8.50, 9.50

Tiene anche un forte assortimento stoffe da uomo da L. 4 sino L. 20 al metro. 564-7

Scomparsa GELONI

A quindici gradi sotto zero di freddo l'anno scorso in BOLOGNA il Chimico A. Zanatta di BOLOGNA ebbe 4000 guarigioni dei GELONI con la sua Pomata.

Applicatela per tempo che ne andate esenti per tutto l'inverno. Costo L. 1 per vasetto con istruzione.

Depositi, Padova, farmacia ZAMBELLI LUIGI, Salizzada del Santo. Pieve, farm. Luigi Crivellaro — Cavareze, farm. Biasoli — Adria, farmacia Bruslini — Rovigo farm. Diego. 573

AVVISO

Fu aperto un nuovo Negozio Salsamentario in Via del Sale di fianco a Pedrocchi, ditta Antonio Italo Raddi.

Tiene assortimento in generi alimentari, Vini Esteri e Nazionali. 3 570

700 PEZZE 700

Non reclame mistificante ma verità indiscutibile.

FIorentin LUIGI

ANGOLO MUNICIPIO

AVVISA

Aver pronte in Negozio 700 Pezze Stof Vignone da Vestito per signora di tutta Novità a L. 7.50 al taglio. 2-577

CAPPELLI PER SIGNORA

Felpati-Piuma-Rasati Colori e grandezza di moda alla Fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

Borgo Codalunga, N. 4759

6 555 PADOVA

D'AFFITTARE

ANCHE SUBITO

CASA con sottoposta BOTTEGA da pizzicagnolo avente i relativi utensili, ma che verrebbe anche ridotta ad altri usi, ORTO ed adiacenze sita in Padova Borgo S. Giovanni delle Navi al civ. N. 5178. Rivolgersi al Mezzà conte Lazara in Riviera S. Benedetto. 2-575

LA STORIA DELL'ITALIA ANTICA

di A. VANNUCCI

4 grossi volumi di oltre 3450 pagine GRATIS (Vedi l'avviso IL DIRITTO in 4. pagina)

Ditta Michele Zuchermann Vedi Avviso 4.ª pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia d'Opere e balli, G. T. di rappresentazione l'operetta: *Un matrimonio fra due donne* con il ballo *Il genio malefico* — Ore 8.

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obli-ght).

IL DIRITTO
GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO
DIRETTORE M. TORRACA
Roma, S. Maria in Via, 50
Anno 28° Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9

Il **Diritto** è fra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e più diffuso. Non infuocato ciecamente ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà nella saldezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.

Il **Diritto** ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanze, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.

Il **Diritto** è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali a tutti i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre P. Mantegazza. Avrà pure conversazioni agronomiche del chiar. prof. F. Garelli, e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.

Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informate, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Col 1 Gennaio 1881 comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo **LA GAMBÀ NERA** di F. DE BOISGOBEY

PREMI
AGLI ASSOCIATI PER L'INTERO ANNO 1881

Storia dell'Italia antica di ATTO VANNUCCI

Edizione 1874 — 4 grossi volumi — formato 4 grande — oltre 3450 pagine — carta finissima — con più di 820 incisioni nel testo, tavole illustrate e carta geografica, ecc. Questa SPLENDIDA OPERA PRESSO I LIBRAI COSTA LIRE 45; la sua edizione è pressoché esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre Lire 8 per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio (Totale L. 38).

GLI ABBONATI DEL 1° SEMESTRE 1881 riceveranno come premio per egual tempo il **Fanfulla della Domenica**, aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 17).

GLI ABBONATI DEL 1° TRIMESTRE 1881 avranno diritto per tale tempo essi pure al **Fanfulla della Domenica** aggiungendo una lira al prezzo di loro associazione (Totale L. 10).

NR. Gli Associati per tutto l'anno 1881, i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell'Italia Antica, avere anche il **Fanfulla della Domenica**, dovranno spedire altre Lire 2, perciò in totale L. 40.

Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di L. 4, domandare l'abbonamento d'un anno al **Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie**, il quale costa per i non abbonati al **Diritto** L. 10. Questo giornale è il più ricco di notizie in simili materie; si pubblica una volta la settimana in 16 pagine, formato grande.

Rivolgersi DIRETTAMENTE all'Amministrazione del **Diritto** — ROMA, Via S. Maria in Via, N. 50.

VERO FERNET-MILANO VERO
Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo - Anticolerico
DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA
Fuori Porta Nuova **PEDRONI & C.** Fuori Porta Nuova
N. 131 M. N. 131 M.
MILANO
Soli ed unici possessori del segreto di preparazione
Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da **Celebrità Mediche**. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** di Pedroni & C. va chiamato anche **anticolerico** per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il **Colera**. Le qualità sommarie toniche e corroboranti del **FERNET-MILANO** sono confermate da molti certificati medici.
SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA
Elixir-Coca Preparata colla vera foglia di Cocco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso Elixir una rinomanza universale. 23-8
Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

LA DITTA
MICHELE ZUCKERMANN
24-548
si prega d'avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di Mercerie e Mode di cui tiene sempre ben fornito il suo Negozio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l'articolo confezionato in
CAPI DA SPALLE
per
SIGNORE e RAGAZZE
all'ultimo modello ed a prezzi modici.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di **Diritto Civile**. Padova 1873, in-8. L. 8.—
Idem **Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno**. Delle **Obbligazioni**. Padova 1875, in-8. " 5.—
Idem **Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno**. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
CORNEWAL LEWIS. **Qual'è la miglior forma di Governo?** Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.—
FAVARO prof. A. **L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster.** Padova 1872, in-8. " 1.50
Idem **Lezioni di Statica Grafica**, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
KELLER prof. A. **Il terreno agrario**. Padova 1864, in-12. " 2.50
LUSSANA prof. F. **Manuale di Fisiologia Umana**. Vol. I.: **Alimentazione e Digestione**. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. II.: **Sanguificazione**. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. III.: **Intervenzione**. Padova 1880. " 8.—
MONTANARI prof. A. **Elementi di economia politica**, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.—
ROSANELLI prof. C. **Manuale di Patologia generale**. Padova 1870, in-8. " 6.—
SACCARDO prof. P. A. **Sommario di un Corso di Botanica**. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
SANTINI prof. G. **Tavole dei Logaritmi**, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—
SCHUPFER prof. F. **Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano**. Padova 1868, in-8. " 10.—
Idem **La Famiglia secondo il Diritto Romano**. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—
TOLOMEI prof. G. P. **Diritto e Procedura Penale**, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
TURAZZA prof. D. **Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica**. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
Idem **Elementi di Statica**. Parte I: **Statica dei sistemi rigidi**. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
Idem **Del moto dei sistemi rigidi**. Padova 1868, in-8. " 6.—

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
SENTENZA
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta				
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA		
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto ant.	omn. pom.	
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23	1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,33 8,33	1,59 6,59	Rosa . . .	6,03 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8, 5 a.	misto 7,20 a.	9, 5 a.	Campodarsego . . .	5,44 8,45	2,13 7,10	Rossano . . .	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,18 a.	diretto 8, 5 a.	10, 5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54	2,24 7,19	Cittadella) arr.	6,26 9,29 3,03 7,52
9, 3 a.	10,15 a.	12,40 a.	1,39 p.	Composampiero . . .	6,03 9,03	2,34 7,28	Cittadella) part.	6,38 9,41 3,22 8, 4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5 a.	3,20 p.	Villa del Conte . . .	6,17 9,18	2,50 7,43	Villa del Conte . . .	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,39 a.	Cittadella) arr.	6,30 9,31	3, 5,7 5,4	Composampiero . . .	7,06 10,13 3,57 8,31
6,14 a.	7,10 a.	6,55 a.	8,10 a.	Cittadella) part.	6,44 9,45	3,24 8, 5	S. Giorgio delle Per.	7,12 10,20 4, 5 8 39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano . . .	6,58 9,57	3,40 8,17	Campodarsego . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, 5 a.	11,55 a.	Rosa . . .	7, 5 10,43	4,7 8,24	Vigodarzere . . .	7,32 10,41 4,31 9, 8
				Bassano . . .	7,17 10,15	4, 8,36	Padova . . .	7,42 10,51 4,42 9,10

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO		
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto ant.	omn. ant.	misto ant.	omn. pom.	
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,26	1,25 6,28	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13 a.	10, 4 a.	omnibus 5, a.	9, 4 a.	Paese . . .	5,39 1,41	6,42	S. Pietro in Gù . . .	5,59 8,57 2,34 7,10
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.	Istrana . . .	5,35 8,52	1,54 6,55	Carmignano . . .	6, 7 9, 7 2,42 7,39
4,24 p.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 a.	Albaredo . . .	5, 9 3,2	10,7 11	Fontaniva . . .	6,17 9,18 2,52 7,40
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11, 8 a.	Castelfranco . . .	6, 4 9,15	2,29 7,28	Cittadella) arr.	6,25 9,28 3, 7,05
				S. Martino di Lupari . . .	6,13 9,26	2,46 7,42	Cittadella) part.	6,37 9,38 3,20 8, 3
				Cittadella) arr.	6,32 9,37	3, 7,56	S. Martino di Lupari . . .	6,48 9,55 3,31 8,20
				Cittadella) part.	6,47 9,47	3,19 8, 9	Castelfranco . . .	7, 2 10,12 3,45 8,39
				Fontaniva . . .	6,55 3,28	8, 8	Albaredo . . .	7,13 10,20 3,56 8,53
				Carmignano . . .	7, 3 10,43	3,39 8,29	Istrana . . .	7,26 10,42 4, 9 9, 9
				S. Pietro in Gù . . .	7,13 10,12	3,48 8,38	Paese . . .	7,36 10,55 4,19 9,22
				Vicenza . . .	7,39 10,33	4,15 9, 4	Treviso . . .	7,49 11,11 4,32 9,38

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO		
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnib. ant.	omnib. ant.	misto ant.	omnibus pom.	
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . part.	5,45 9,20	5,30	Vicenza . . . part.	7,53 3, 7,40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.	Thiene . . .	6, 2 9,37	5,52	Dueville . . .	8,15 3,35 8, 2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville . . .	6,17 9,52	6,10	Thiene . . .	8,35 3,49 8,22
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza . . .	6,37 10,12	6,32	Schio . . .	8,49 4,05 8,33
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.					

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO		
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto pom.	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40	6,10 7,40	Vittorio . . . part.	6,45 10,58 5,20 6,45
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4, 5 a.	6, 4 a.	Thiene . . .	6, 17 9,52	6,10	Conegliano . . .	7, 9 11,22 5,44 7, 7
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.	Vicenza . . .	6,37 10,12	6,32		
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,13 p.					
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 a.	9,23 a.					

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinato.
III. Alternativa.
IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 3

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole
LIRE QUATTRO — Padova, in-13 — QUATTRO Lire
PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA
Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Tavole di Logaritmi
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Una **Fanogia in rovina**
Missin va a Monto
L. SACCHETTO
LIRE TRE Padova, 1879 - TRE Lire
Vendibile alle Librerie Erudite e Federali ed Angeli Braghi.
SANTINI prof. G.

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. 100